

■ **Divise in 8 territori**

# Il ritorno delle Contrade

Quasi trent'anni fa a Campagnano nasce – in collaborazione con la parrocchia – un'aggregazione spontanea in contrade che lancia il "Palio dei Somari città di Campagnano": dopo anni di grande successo, nel tempo si affievolì l'entusiasmo, fino all'interruzione del Palio.

La Pro Loco ha messo a disposizione le sue risorse coordinando la voglia di tanti di recuperare questa idea, convinta che, al di là della semplice disfida a dorso d'asino, la scommessa sia unire la comunità socia-

le proponendo uno strumento di appartenenza, suscitando il coinvolgimento, anche nel quotidiano, e l'inserimento nella vita attiva del territorio.

Le contrade hanno una loro autonomia, possono costituirsi in associazioni, possono dar vita a manifestazioni folkloristiche o di beneficenza, interessarsi attivamente ai problemi sociali del paese, aiutando i meno fortunati. Da qui la ridefinizione dei territori: in amicizia e con disponibilità, l'architetto Ponzianelli ha diviso in otto contrade l'in-

tera superficie del Comune di Campagnano, tenendo conto della conformazione abitativa e sociale, e la dottoressa Bruschi ha elaborato uno studio puntuale sul nome e l'animale simbolo di ogni Contrada, collegando il nome campagnanese dei luoghi e la fauna specifica dell'habitat.

Nella passeggiata storica del 2 maggio sfileranno in cinquecento, accompagnati da cavalieri e carrozze, Sbandieratori e tamburini di Cori nel Lazio, falconieri, e tutti in rigorosi abiti del basso medioevo.

## La sfida del Palio

"Mettere in palio" o "vincere il palio" sono espressioni di uso comune che risalgono al linguaggio medioevale: in alcuni comuni italiani e in concomitanza di feste popolari o religiose si organizzavano dei tornei equestri e gare a carattere rionale, dette "Palium" o "Pallium". Etimologicamente la parola "Pallium" significa "Mantello" e indicava un prezioso drappo di seta che era assegnato in premio alla Contrada vincitrice della gara. Il nostro Palio delle Contrade si propone in occasione della Festa del Bacchanale: sarà una disfida a dorso d'asino, ma descriverlo non serve, un Palio va visto e vissuto con l'intensità l'emozione e il coinvolgimento del momento, e se non si è contradaioi è importante affezionandosi a un emblema, ai colori, a una squadra, al calore che trasmette una Contrada, per diventare simpatizzante e, nel caso, festeggiare tutti insieme la vittoria finale entrando in un mondo che non si limita solo al Palio ma che vive tutto l'anno con tante altre realtà di socializzazione.



Contrada	> animale	Capo Contrada
Zorbo	> Tascio	Stefano Mantovani
Prataccio-Macchiano	> Falco Storo	Alberto Gentili
I Monti	> Sartapicchio	Alessia Bellucci
I Monti- Poggio	> Saiettone	Roberto Sensolini
Borgo Paolino	> Ciuetta	Pietro Gresta
Pavone-Angelis Dei	> Spinosa	Elsa Pasquali
Fontana Latrona	> Bubbola	Maurizio Cesolini
La Valle	> Stomavanti	Andrea Bozzo

## A cena in cantina

Il primo maggio le Contrade aprono le cantine del centro storico di Campagnano ed allestiscono spazi di degustazione. In questi antichi luoghi di aggregazione, dislocati negli angoli più suggestivi del borgo medievale, si respirerà il vero e proprio spirito del Palio delle Contrade e il suo senso profondo di aggregazione: per gli appartenenti alla contrada, la loro cantina ed il loro menu saranno i migliori in assoluto, i piatti i più prelibati della tradizione enogastronomica locale, la musica degli stomellatori la più piacevole ed intrigante. In attesa della grande festa del giorno dopo, una vera cena propiziatoria in cui tra canti, balli, gastronomia e spettacolo si esorcizza la notte della vigilia nell'attesa della vittoria.

